

**COMUNE DI DURAZZANO**  
**PROVINCIA DI BENEVENTO**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**ORIGINALE**    **COPIA**

**N. 21**

**Data 30.09.2014**

OGGETTO: **APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO, TARIFFE, RATE E SCADENZE DELLA IUC - COMPONENTE TARI (TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI) ANNO 2014.**

L'anno DUEMILAQUATTORDICI, addì TRENTA del mese di SETTEMBRE alle ore 19,30, in Durazzano, nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero convocati i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

			<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
CRISCI	ALESSANDRO	Sindaco	X	
BUFFOLINO	ALESSANDRO		X	
D'IGLIO	ANTONIO		X	
VIGLIOTTI	GINO		X	
MARCIANO	FRANCESCO		X	
DE LUCIA	LUCA		X	
ABBATIELLO	MATTIA		X	
VACCHIO	MARZIA			X
ABBATIELLO	MARCELLO		X	
MARTONE	GIOVANNI		X	
ABBATIELLO	ROCCO		X	
		<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>1</b>

Presiede la seduta il Sig. Crisci Alessandro, nella sua qualità di Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale dell'Ente, Dott. Alfonso Russo, con le funzioni previste dall'art. 97, comma 4, lett. a), del T.U.E.L., approvato con D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

Il Presidente, riscontrata la validità della seduta, sottopone ai presenti la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PREMESSO che con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria)

componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali

- TASI (tributo servizi indivisibili)

componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali

- TARI (tributo servizio rifiuti)

componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

DATO ATTO che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES) ;

VISTO l'art. 4 comma 12-quater del DL 66-2014, convertito con modificazioni con la legge 23 giugno 2014, n. 89 ;

TENUTO CONTO della seguente suddivisione per "argomenti" dei commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 (Disciplina Generale componenti TARI e TASI)

VISTI, in particolare, i seguenti commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014):

682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità

contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;

5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

b) per quanto riguarda la TASI:

1) la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;

2) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

688. Il versamento della TASI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ovvero tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI. Il versamento della TASI è effettuato nei termini individuati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23. È consentito il pagamento della TARI e della TASI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il versamento della prima rata della TASI è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente; il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base degli atti pubblicati nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni, alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta; a tal fine il comune è tenuto ad effettuare l'invio, esclusivamente in via telematica, delle deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché dei regolamenti della TASI, entro il 21 ottobre dello stesso anno mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui al citato decreto legislativo n. 360 del 1998; in caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico. I comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. A decorrere dall'anno 2015, i comuni assicurano la massima semplificazione degli adempimenti dei contribuenti rendendo disponibili i modelli di pagamento preventivamente compilati su loro richiesta, ovvero procedendo autonomamente all'invio degli stessi modelli. Per il solo anno 2014, in

deroga al settimo periodo del presente comma, il versamento della prima rata della TASI è effettuato, entro il 16 giugno 2014, sulla base delle deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni pubblicate nel sito informatico di cui al citato decreto legislativo n. 360 del 1998, alla data del 31 maggio 2014; a tal fine, i comuni sono tenuti ad effettuare l'invio delle predette deliberazioni, esclusivamente in via telematica, entro il 23 maggio 2014, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. Nel caso di mancato invio delle deliberazioni entro il predetto termine del 23 maggio 2014, il versamento della prima rata della TASI è effettuato entro il 16 ottobre 2014 sulla base delle deliberazioni concernenti le aliquote e le detrazioni, nonché dei regolamenti della TASI pubblicati nel sito informatico di cui al citato decreto legislativo n. 360 del 1998, alla data del 18 settembre 2014; a tal fine, i comuni sono tenuti ad effettuare l'invio delle predette deliberazioni, esclusivamente in via telematica, entro il 10 settembre 2014, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. Nel caso di mancato invio delle deliberazioni entro il predetto termine del 10 settembre 2014, l'imposta è dovuta applicando l'aliquota di base dell'1 per mille di cui al comma 676, comunque entro il limite massimo di cui al primo periodo del comma 677, e il relativo versamento è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2014. Nel caso di mancato invio della delibera entro il predetto termine del 10 settembre 2014 ovvero di mancata determinazione della percentuale di cui al comma 681, la TASI è dovuta dall'occupante, nella misura del 10 per cento dell'ammontare complessivo del tributo, determinato con riferimento alle condizioni del titolare del diritto reale. Nel caso di mancato invio delle deliberazioni entro il predetto termine del 23 maggio 2014, ai comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario e alla regione siciliana e alla regione Sardegna, il Ministero dell'interno, entro il 20 giugno 2014, eroga un importo a valere sul Fondo di solidarietà comunale, corrispondente al 50 per cento del gettito annuo della TASI, stimato ad aliquota di base e indicato, per ciascuno di essi, con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze, da adottare entro il 10 giugno 2014. Il Ministero dell'interno comunica all'Agenzia delle entrate, entro il 30 settembre 2014, gli eventuali importi da recuperare nei confronti dei singoli comuni ove le anticipazioni complessivamente erogate siano superiori all'importo spettante per l'anno 2014 a titolo di Fondo di solidarietà comunale. L'Agenzia delle entrate procede a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, da qualsiasi entrata loro dovuta riscossa tramite il sistema del versamento unificato, di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle entrate sono versati dalla stessa ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il mese di ottobre 2014 ai fini della riassegnazione per il reintegro del Fondo di solidarietà comunale nel medesimo anno.

689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva di cui al comma 667 che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.”;

692. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

703. L'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU.

VISTO il Decreto Legge n. 16 del 6 marzo 2014 «Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche», convertito con la legge di conversione 2 maggio 2014, n. 68 ;

TENUTO CONTO che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a :

*- disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.*

VISTO l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal Regolamento IUC si rinvia alle norme legislative inerenti l'imposta unica comunale (IUC) ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 " Statuto dei diritti del contribuente", oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia ;

VISTO il Decreto Ministero dell'Interno del 18-07-2014 con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte degli enti locali e' stato ulteriormente differito al 30 settembre 2014 ;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000:

Parere in ordine alla regolarità contabile: Si esprime parere favorevole.

Durazzano, lì 26.09.2014

Il Responsabile dell'Area Economico-finanziaria  
Dr. Alfonso Russo

Parere in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa: Si esprime parere favorevole.

Durazzano, lì 26.09.2014

Il Responsabile dell'Area Economico-finanziaria  
Dr. Alfonso Russo

### **SI PROPONE DI D E L I B E R A R E**

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di approvare l'allegato Piano Finanziario della componente TARI (Tributo servizio gestione rifiuti) anno 2014;
- 3) di approvare le Tariffe componente TARI anno 2014 (Tributo servizio gestione rifiuti), come risultanti dall'allegato prospetto;
- 4) di stabilire le seguenti rate e scadenze di versamento:
  - ✓ I rata: 28 febbraio dell'anno successivo;
  - ✓ II rata: 28 aprile dell'anno successivo;
  - ✓ III rata: 28 giugno dell'anno successivo;
  - ✓ IV rata: 28 agosto dell'anno successivo;
- 5) di stabilire che il tributo TARI è versato al Comune di Durazzano mediante bollettino di conto corrente postale nazionale, ovvero tramite modello di pagamento unificato di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (F/24);
- 6) di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360;
- 7) di dichiarare, attesa l'urgenza, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la suesposta proposta di deliberazione e i pareri resi dai competenti Responsabili;

Aperta la discussione

Uditi gli interventi di:

Consigliere Abbatiello Rocco il quale propone di posticipare la rata di giugno per evitare che nello stesso mese i cittadini debbano pagare contemporaneamente Imu, Tasi e Tari;

il Sindaco il quale preso atto della richiesta del Consigliere Abbatiello Rocco propone di posticipare di un mese l'inizio delle rate prevedendo, quindi, le scadenze del 28 marzo, 28 maggio, 28 luglio e 28 settembre 2015;

Posta in votazione la predetta proposta

Presenti: 10

Votanti:10

Astenuti:=-

Favorevoli:10

Contrari:=-

La proposta è approvata.

Pertanto il Consiglio stabilisce le seguenti rate e scadenze della Tari:

- ✓ I rata: 28 marzo dell'anno successivo;
- ✓ II rata: 28 maggio dell'anno successivo;
- ✓ III rata: 28 luglio dell'anno successivo;
- ✓ IV rata: 28 settembre dell'anno successivo;

Esaurita la discussione il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, così come risultante per effetto della modifica circa le scadenze delle rate, approvata in precedenza.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti espressi in forma palese

Presenti: 10

Votanti: 10

Astenuti:=-

Favorevoli:7

Contrari:3 (Consiglieri Abbatiello Marcello, Abbatiello Rocco, Martone Giovanni)

#### **DELIBERA**

Di accogliere ed approvare integralmente la proposta di deliberazione su estesa, così come risultante per effetto della modifica circa le scadenze delle rate di versamento, approvata in precedenza, fermo restando il resto.

Successivamente, su proposta dello stesso Sindaco, il Consiglio Comunale, stante l'urgenza,

Con voti espressi in forma palese

Presenti: 10

Votanti: 10

Astenuti:=-

Favorevoli:7

Contrari:3 (Consiglieri Abbatiello Marcello, Abbatiello Rocco, Martone Giovanni)

#### **DELIBERA**

di dichiarare, attesa l'urgenza, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267.

Di quanto innanzi è stato redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come segue:

IL SINDACO  
Rag. Crisci Alessandro

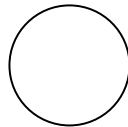
IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Alfonso Russo

#### PUBBLICAZIONE

In data odierna, la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi

(art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

Data



Il Responsabile della pubblicazione  
Abbatiello Antonio

#### ATTESTAZIONE

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

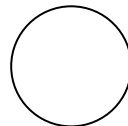
è stata pubblicata mediante affissione all'albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, D.Lgs. n. 267/2000);

è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000;

è divenuta esecutiva il ....., decorsi dieci giorni dalla pubblicazione

(art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000).

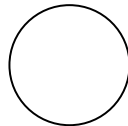
Data .....



Il Responsabile della pubblicazione  
Abbatiello Antonio

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Durazzano, lì



Il Responsabile  
Abbatiello Antonio





# COMUNE DI DURAZZANO

## Provincia di Benevento

### PIANO FINANZIARIO E RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DEL TASSA SUI RIFIUTI TARI ANNO 2014





## INDICE

1. Premessa normativa.....	3
2. Relazione di accompagnamento al Piano Finanziario.....	5
3. Premessa metodologica.....	6
4. Caratteristiche generali del Comune.....	7
5. Gli obiettivi di fondo dell'Amministrazione Comunale.....	7
6. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo.....	8
6.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	
6.2 La raccolta dei rifiuti	
7. Analisi degli scostamenti ed obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2014.....	17
6.1 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2014	
8. Analisi dei costi relativi al servizio e Piano Finanziario.....	19
9. Costi operativi di gestione (CG).....	20
9.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati (CGIND)	
9.2 Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati (CGD)	
10. Costi Comuni (CC).....	22
11. Costo d'uso del capitale (CK).....	24
12. Parte Fissa e Parte Variabile.....	27
13. Determinazione del costo del servizio.....	28

*Allegato : Piano Finanziario su modello ministeriale*



## 1. PREMESSA NORMATIVA

Con il termine “raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani” si intende il complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse con la raccolta, la trasformazione, l’allontanamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché la gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e unitamente a questi avviati allo smaltimento.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati è un servizio assunto con diritto di privativa, regolato e gestito dai Comuni. A fronte del servizio erogato, l’ente locale identifica le modalità di copertura dei costi e di riscossione.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in Materia Ambientale - pubblicato in G.U. n.88 del 14 aprile 2006, ha riordinato in un unico atto normativo tutte le disposizioni in materia ambientale, compresa la disciplina relativa alla tariffa sui rifiuti solidi urbani, stabilendone i principi guida e rimandando alla emanazione di decreti attuativi la sua regolamentazione.

In attesa della emanazione dei decreti attuativi l’efficacia dell’art.238 è sospesa e nelle more rimane in vigore la normativa precedente; pertanto le disposizioni legislative applicabili sono quelle sancite dal D. Lgs. 22 del 5 febbraio 1997 “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio”, che, all’articolo 49, ha previsto l’abrogazione della *tassa per lo smaltimento dei rifiuti (TARSU)*, introdotta con Regio Decreto 1175 del 14 settembre 1931, in seguito sostituito dal DPR 915 del 10 settembre 1982, e successivamente regolamentata dal D. Lgs. 507 del 15 novembre 1993.

La regolamentazione dell’art.49 del “Decreto Ronchi” è avvenuta con l’emanazione del D.P.R. n°158 del 27 Aprile 1999 **“Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”**. Con la L. 488/99 è stata successivamente fissata una tempistica di applicazione della tariffa sui rifiuti solidi urbani volta a favorire il graduale innalzamento del grado di copertura dei costi di gestione del servizio.

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell’articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l’altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l’individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell’obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all’intera superficie su cui l’attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell’art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l’aliquota dell’addizionale comunale all’IRPEF di cui all’articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di un’addizionale comunale all’IRPEF, e



successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Con decreto del 29 aprile 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30 aprile 2014, il Ministro dell'Interno ha ulteriormente differito al 31 luglio 2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ;

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Il comma 651 così recita "Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati Con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 recita " Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, puo' commisurare la tariffa alle quantita' e qualita' medie ordinarie di rifiuti prodotti per unita' di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attivita' svolte nonche' al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unita' di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o piu' coefficienti di produttivita' quantitativa e qualitativa di rifiuti", confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.



Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

La redazione del **Piano Finanziario** (di seguito semplicemente **PF**), è necessaria per la determinazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato. Esso, in pratica, integra il bilancio preventivo dei Comuni ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente taxa rifiuti (TARSU/TIA/TARES)

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il 2014
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

## ***2. RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO FINANZIARIO***

Il presente documento costituisce il **Piano Finanziario e la Relazione di accompagnamento** relativamente alle attività inerenti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di **Durazzano**, redatto in adempimento delle seguenti disposizioni normative:

✦ **D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158** - *Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.*

✦ **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - *Norme in materia ambientale*

✦ **Legge 5 luglio 2007, n. 87** - *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti.*

✦ **Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani - PRGRU** (adottato dalla Giunta regionale della Campania con deliberazione di GR n.265 il 14 giugno 2011;

Il documento è strutturato in modo da fornire sia informazioni qualitative del servizio erogato (ad esempio: modalità di raccolta, tipologia di materiali



raccolti, quantità di rifiuti raccolti, trattamento dei materiale raccolti) che informazioni di natura economico-finanziario, necessarie ad evidenziare la quantità di risorse assorbite dal servizio e la relativa copertura con il gettito della tassa al fine di evidenziare il rispetto delle disposizioni normative vigenti.

A tal fine è opportuno ricordare che l'art.7 della suddetta legge 87/2007, in deroga a quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 238 del D.lgs. 152/2006 ha stabilito **l'obbligo**, per i Comuni della Regione Campania, dell'integrale copertura dei costo del servizio con il gettito della Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani o, se applicata, della Tariffa di Igiene Urbana – cosiddetta Tariffa Ronchi.

Il **Piano Finanziario**, redatto per l'anno 2014, illustra i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del **Comune di Durazzano**, elaborati sulla base dei dati consuntivi registrati per l'anno 2013 e forniti dall'Ente.

Il Piano Finanziario, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in allegato al bilancio di previsione 2014, deve essere inviato all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti entro il 30 giugno 2014 (*termine che deve intendersi legato all'approvazione del bilancio*), così come richiesto dal suddetto organo con nota n° ONR/04/398/R26 del 14 Maggio 2004.

### **3.PREMESSA METODOLOGICA**

---

Al fine della redazione del presente documento è stata applicata la seguente metodologia:

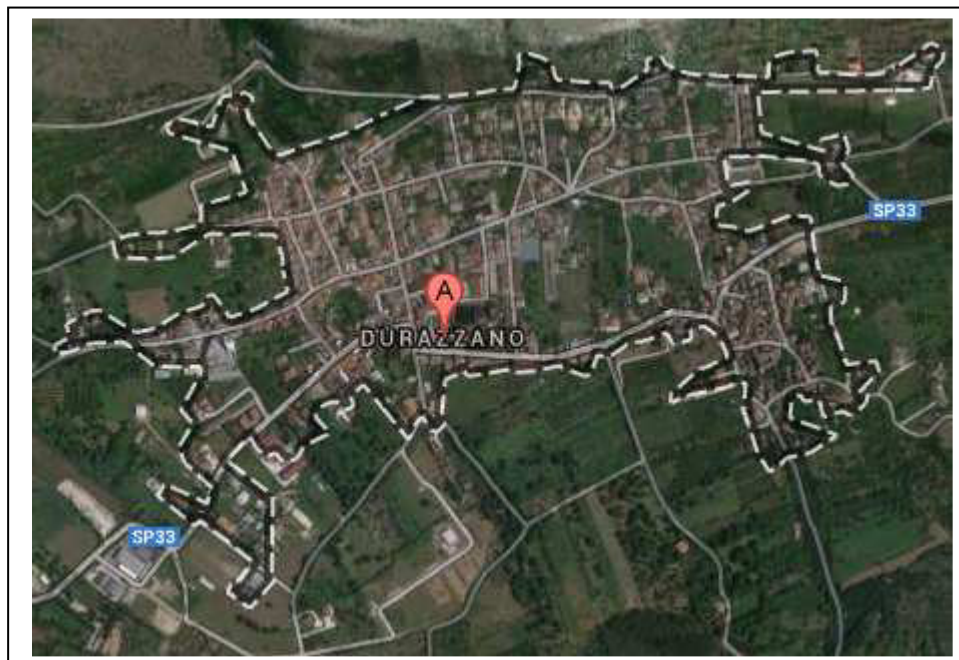
- a) per la stesura del preventivo 2014 si è previsto l'incremento dei quantitativi di rifiuti smaltiti ad un livello proporzionale all'incremento e/o decremento della popolazione stimato e al tasso di inflazione programmato.
- b) il Comune di **Durazzano** nel 2013 era in regime di TARSU. Pertanto, in prima stesura, le procedure connesse alla trasformazione tariffaria, hanno comportato l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti presenti all'interno del bilancio comunale, la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99, che ne impone la loro copertura totale attraverso la tariffa.

### **4.CARATTERISTICHE GENERALI DEL COMUNE**

---

#### **4.1 Posizione geografica**

Situato sull'estremo confine occidentale della provincia di Benevento, in una valle circondata da Monte Burrano (mt. 776 slm) a sud, Monte Longano (mt: 585 slm) a nord, Monte Aglio (mt. 458 slm) ad ovest e la gola di Tagliola ad est che apre la valle verso il vicino comune di Sant'Agata de' Goti.



## ***5. GLI OBIETTI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE***

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di **Durazzano** si pone.

### **Obiettivo d'igiene urbana**

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato, con frequenza giornaliera.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

### **Obiettivo di riduzione della produzione di RSU**

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una ulteriore campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). A tale scopo, il Comune ha previsto la stampa di brochure informative contenenti le modalità di conferimento e la corretta differenziazione dei rifiuti. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione. Tutto ciò si realizza attraverso una adeguata informazione ai cittadini e utenti mediante una puntuale ed articolata campagna di informazione, formazione e sensibilizzazione su tutto il territorio comunale e in special modo nelle scuole, con predisposizione e



divulgazione di apposito materiale informativo circa le modalità da seguire per la corretta differenziazione dei rifiuti.

### **Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati**

L'obiettivo, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare

### **Obiettivo economico**

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2014, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) .

### **Obiettivi sociali**

Gli obiettivi relativi alla gestione dei rifiuti vertono principalmente sul contenimento dei costi, troppo spesso variabile indipendente a causa dei costi di smaltimento. I servizi di raccolta differenziata porta a porta dovranno dunque continuare ad essere un incentivo per il contenimento dei costi e per il rispetto dell'ambiente. L'utilizzo della piattaforma ecologica per quelle tipologie di rifiuti che non vengono prelevate a domicilio resta un servizio che va nella medesima direzione.

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio-assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione/esenzione della tariffa, come meglio specificato nel proprio regolamento.

## ***6. DESCRIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO***

---

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati del Comune di **Durazzano** – in conformità alle modalità previste dal Testo Unico 267 del 2000 – è assunto con diritto di privativa dall'Amministrazione Comunale

Il Comune di **Durazzano** conta circa **2.256** abitanti





**MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA  
POPOLAZIONE ANNO 2013**

POPOLAZIONE AL	31 dicembre 2012	<b>2.257</b>
POPOLAZIONE AL	31 dicembre 2013	<b>2.256</b>
Incremento / decremento		<b>- 1</b>
Percentuale di incremento / decremento		<b>-0,04%</b>

<b>Estensione (Centro capoluogo, frazioni e zone rurali) kmq</b>	<b>Popolazione residente Abitanti</b>	<b>Densità per kmq</b>	<b>Utenze domestiche</b>	<b>Utenze non domestiche</b>
<b>12,91 Kmq</b>	<b>2.256</b>	<b>174,81</b>	<b>940</b>	<b>107</b>

il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di **Durazzano** per la fornitura del servizio di raccolta dei rifiuti, , prevede le seguenti attività:

- spazzamento e lavaggio;
- raccolta dei rifiuti solidi indifferenziati;
- raccolta differenziata.

### **6.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche**

Il servizio di spazzamento, raccolta e trattamento dei rifiuti urbani esterni viene effettuato entro il perimetro comunale sulla base delle modalità precisate dal Regolamento.

- Raccolta dei rifiuti presenti a fianco e sotto i cassonetti, compresi i rifiuti ingombranti e altre tipologie, tra cui le scatole di cartone e altre scatole di imballaggio. Per queste ultime s'intende infatti che queste situazioni siano il frutto di abbandono, considerato che nessun servizio di raccolta differenziata prevede la consegna di materiale presso i cassonetti;
- Raccolta vetro e lattine per liquidi abbandonati su suolo pubblico e conferimento degli stessi entro appositi contenitori per la raccolta differenziata;



- Raccolta dei rifiuti delle aree verdi e/o ad uso pubblico (aiuole, giardini, fontane, ecc.);
- Raccolta foglie;
- Pulizia dei residui o rifiuti risultanti a seguito di incidenti stradali, manifestazioni sportive e folcloristiche.

In tutte le fasi di spazzamento manuale e meccanizzato, effettuato secondo i programmi, vengono asportati tutti i rifiuti che in qualsiasi modo possono ostacolare il regolare deflusso delle acque, in particolare in corrispondenza delle griglie per le caditoie stradali e delle bocche di lupo per deflusso sui tratti alveari.

### **Spazzamento manuale**

Il servizio prevede lo spazzamento e la pulizia aree e spazi soggetti a pubblico transito: in particolare nel servizio risultano comprese le seguenti attività:

- spazzamento manuale delle strade all'interno del Centro abitato;
- raccolta di qualsiasi rifiuto, compresi i vari detriti fino alle più piccole dimensioni, prodotti dagli utenti o dagli agenti naturali, quali cartacce, detriti, terriccio, foglie, escrementi animali, ecc;
- svuotamento dei cestini gettacarta e sostituzione dei sacchi in polietilene;

Lo spazzamento manuale viene effettuato da due operatori.

Il mezzo per la mobilità (tipo Ciao Porter con vasca ribaltabile) e attrezzature varie (carrelli, scope ecc.).

Le operazioni di pulizia manuale agiscono sui rifiuti ricorrenti (carta, polveri ecc.), casuali (pacchetti vuoti di sigarette e fiammiferi, foglietti di carta, escrementi di animali ecc.) e eccezionali. Il servizio di spazzamento manuale prevede lo svuotamento dei cestini gettacarte, mediante la rimozione del sacchetto in polietilene collocato al suo interno e sostituzione dello stesso con uno nuovo.

### **Spazzamento Integrato. Pulizia mercati e festività**

Vengono garantiti anche i seguenti interventi di spezzamento integrato:

- 1) nelle aree mercatali, subito dopo la rimozione dei rifiuti;
- 2) nelle zone ove si verificano eventi particolari (mostre, sagre, feste patronali, manifestazioni sportive e di ogni tipo), il giorno antecedente e quello successivo alle manifestazioni;
- 3) nelle zone ed in prossimità di esse ove si verificano eventi religiosi, il giorno antecedente e successivo all'evento;
- 4) nelle zone ed in prossimità di esse nei periodi di aperture delle scuole, o di chiusura delle stesse, il giorno antecedente e successivo all'evento;
- 5) successivamente all'avvenuto sfalcio d'erba e diserbo lungo le zone limitrofe alle sedi stradali;
- 6) in tutti i casi eccezionali

### **Diserbo stradale**

Il servizio di diserbo stradale risulta complementare al servizio di spazzamento. Si tratta di un servizio periodico stagionale per gli interventi di:

- sfalcio delle aree comunali incolte limitrofe alle strade fino ad una profondità di 3 m (dal marciapiede) o 5 m (dal limite della carreggiata);
- monitoraggio continuativo ed eliminazione delle erbe infestanti su tutta la rete stradale comunale.
- Il diserbo interessa i cordoli di delimitazione delle aiuole o piante.



### **Pulizia caditoie**

Il servizio di pulizia caditoie risulta complementare al servizio di spazzamento. Si tratta di un servizio periodico per gli interventi di:

- rimozione griglia e pulizia della stessa se le aree di scolo sono ostruite;
- pulizia pozzetto di ispezione;
- pulizia collegamento pozzetto – fognatura.

### **6.2 La raccolta dei rifiuti**

Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti effettuato sul territorio comunale prevede la raccolta delle diverse frazioni con il sistema di raccolta “porta a porta” ed interessa sia le utenze domestiche che quelle non domestiche.

I rifiuti oggetto del servizio sono quelli solidi urbani ed assimilati provenienti da abitazioni private, ed insediamenti civili in genere, esercizi pubblici e commerciali, mercati e mercatini per la vendita al minuto ed all’ingrosso, botteghe artigiane, stabilimenti industriali (esclusi i residuati delle lavorazioni), cimitero, uffici pubblici e privati, scuole, ed in genere da ogni edificio o locale a qualunque uso adibito.

Sono altresì compresi le altre tipologie di rifiuto connesse alle modalità organizzative dei singoli servizi e/o generate dagli stessi (es. acque di lavaggio dei mezzi, o rifiuti provenienti dallo sfalcio d’erba proveniente dal ciglio stradale); a titolo esemplificativo:

- a) i rifiuti provenienti dallo spazzamento, manuale e meccanizzato, delle strade;
- b) i beni di consumo durevoli di arredamento, di impiego domestico, di uso comune;
- c) i rifiuti raccolti in maniera differenziata;
- d) altre tipologie di rifiuto connesse alle modalità organizzative dei singoli servizi e/o generate dagli stessi (es. acque di lavaggio dei mezzi).

Sono esclusi i rifiuti speciali non assimilati e quelli pericolosi di origine non urbana diversi da quelli individuabili nei summenzionati punti a) b), c), d).

E’ prevista anche la raccolta dei rifiuti ovunque accumulati, anche sfusi, depositati a terra.

Le modalità di raccolta adottate dal Comune di **Durazzano** sono differenziate in base alla tipologia di materiale.

Il **calendario della raccolta differenziata** rappresenta lo strumento più puntuale per la comunicazione all’utenza dei tempi e della modalità di conferimento dei rifiuti.

Inoltre la raccolta porta a porta ha cambiato drasticamente il rapporto tra quantità di rifiuti differenziati e indifferenziati, aumentando considerevolmente la % di raccolta differenziata. Il servizio di raccolta dei rifiuti è fornito in modo uniforme su tutto il territorio comunale senza nessuna distinzione tra centro e periferia.

Il Comune assicura, minimo **annualmente**, una adeguata informazione ai cittadini e utenti mediante una puntuale ed articolata campagna di informazione, formazione e sensibilizzazione su tutto il territorio comunale e in special modo nelle scuole, con






predisposizione e divulgazione di apposito materiale informativo circa le modalità da seguire per la corretta differenziazione dei rifiuti.

La frequenza del prelievo dei rifiuti solidi urbani è diversificata a seconda della tipologia di rifiuto.


La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenza della raccolta adottate dall'Ente:

Raccolta	Tipologia di rifiuto	Attivazione SI/NO	Modalità di attuazione del servizio	Frequenza	Giorni
Secco non riciclabile  	Posate in plastica, assorbenti, pannolini, carta sporca, fazzoletti usati, carta assorbente, oleata, plastificata, abrasiva, sigarette, cassette audio e video, CD, gomma, spugne sintetiche, piccoli oggetti in plastica, stracci, porcellana, cocci di ceramica, cosmetici, polvere, lampadine, ecc	SI	Porta a porta	n.2 prelievi settimanale	MARTEDI' VENERDI'
Beni ingombranti  	<b>INGOMBRANTI:</b> poltrone, divani, materassi, mobili vecchi, <b>RAEE:</b> Scaldabagni, Televisori, Computers, Lampade a risparmio energetico, Frigoriferi, Altri elettrodomestici.	SI	Porta a porta	Previo contatto con l'Ufficio	
Umido  	Scarti di cucina, avanzi di cibo, alimenti avariati, fondi di caffè, filtri di the o altri infusi, escrementi e lettiere di piccoli animali domestici, fiori recisi e piante domestiche, salviette umide, ceneri spente di caminetti, capelli	SI	Porta a porta	n.2prelievi settimanali	MERCOLEDI' SABATO



<p>Carta e cartoni domestiche e non domestiche)</p> 	<p>Sacchetti, giornali, riviste, opuscoli e fogli in genere, scatole, scatoloni e cartoni, confezioni per alimenti (riso, pasta, sale ecc.), confezioni di prodotti per l'igiene</p>	<p>SI</p>	<p>Porta a porta</p>	<p>n.2 prelievi settimanale</p>	<p>MARTEDI' SABATO</p>
<p>Vetro</p> 	<p><b>Vetro</b> :Bottiglie e vasi di vetro, bicchieri, vetri vari anche se rotti</p>	<p>SI</p>	<p>Porta a porta</p>	<p>n.1 prelievo settimanale</p>	<p>LUNEDI'</p>
<p>Multimateriale</p> 	<p>Es. lattine in alluminio, lattine e scatolette in banda stagnata, contenitori in metallo (pelati, tonno). Imballaggi in plastica: Bottiglie per bevande e liquidi, flaconi per detersivi; confezioni rigide/flessibili o vaschette/barattoli per dolci e per alimenti in genere - scatole trasparenti, vassoi, vaschette porta uova, vaschette per gelati-carne-frutta-verdura-yogurt; buste e sacchetti per alimenti, per la spesa, sacchi per detersivi, appendini per abiti, borse e zainetti in plastica, bidoni ecostini porta rifiuti pellicole di plastica (anche espanse), buste per camicie-calze-indumenti; reti per frutta e verdura, cassette in plastica per frutta e verdura, vasi di plastica per piante; barattoli il confezionamento di cosmetici, per salviette umide, per rullini fotografici</p>	<p>SI</p>	<p>Porta a porta</p>	<p>n.2 prelievi settimanali</p>	<p>LUNEDI' VENERDI'</p>



Farmaci scaduti Pile esaurite 	Pile esaurite e farmaci scaduti.	SI	Raccolta in appositi contenitori di prossimità	Svuotamento periodico a cura del gestore	
---	----------------------------------	----	--	--	--

La tabella successiva riporta il dettaglio delle **quantità** raccolte per ciascuna tipologia di rifiuti (differenziati e non) effettuate dal Comune di **Durazzano** relative all'anno **2013**.

TABELLA DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI RACCOLTE

C.E.R.	Descrizione	Incidenza	kg	kg/ab	kg/
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	5,55%	45.620	20,10	
15.01.04	Imballaggi metallici	0,25%	2.040	0,90	
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	24,96%	205.040	90,33	
15.01.07	Imballaggi in vetro	1,84%	15.080	6,64	
17.03.01	miscele bituminose contenenti catrame di carbone (N.C.)	0,36%	2.920	1,29	
20.01.01	Carta e cartone	6,80%	55.870	24,61	
20.01.02	Vetro	9,77%	80.220	35,34	
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	38,88%	319.380	140,70	
20.01.10	Abbigliamento	0,50%	4.070	1,79	
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	0,45%	3.710	1,63	
20.01.25	Oli e grassi commestibili	0,18%	1.505	0,66	
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	0,04%	305	0,13	
20.01.33	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	0,01%	70	0,03	
20.01.35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	0,56%	4.600	2,03	
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	7,87%	64.620	28,47	
20.03.07	Rifiuti ingombranti	1,99%	16.320	7,19	
		<b>100,00%</b>	<b>821.370</b>	<b>361,84</b>	

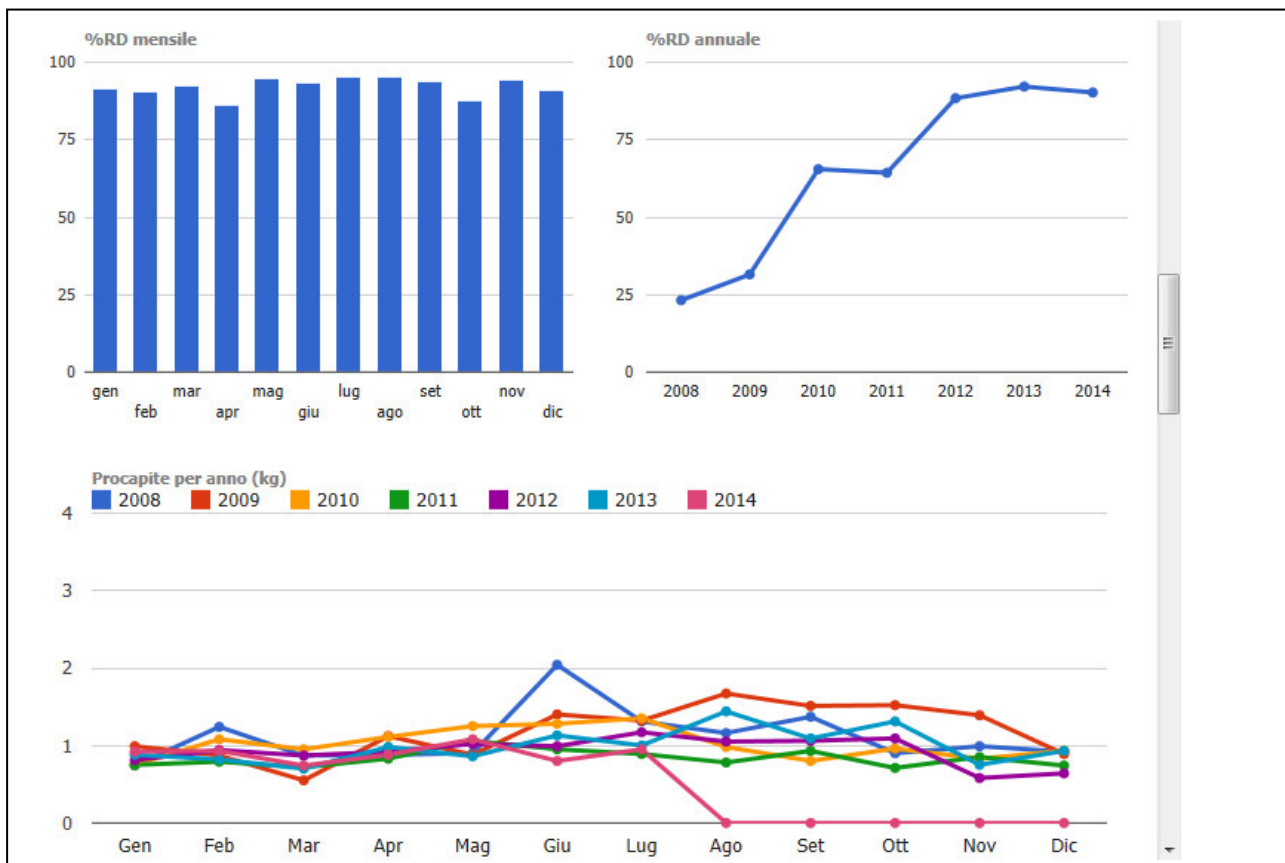
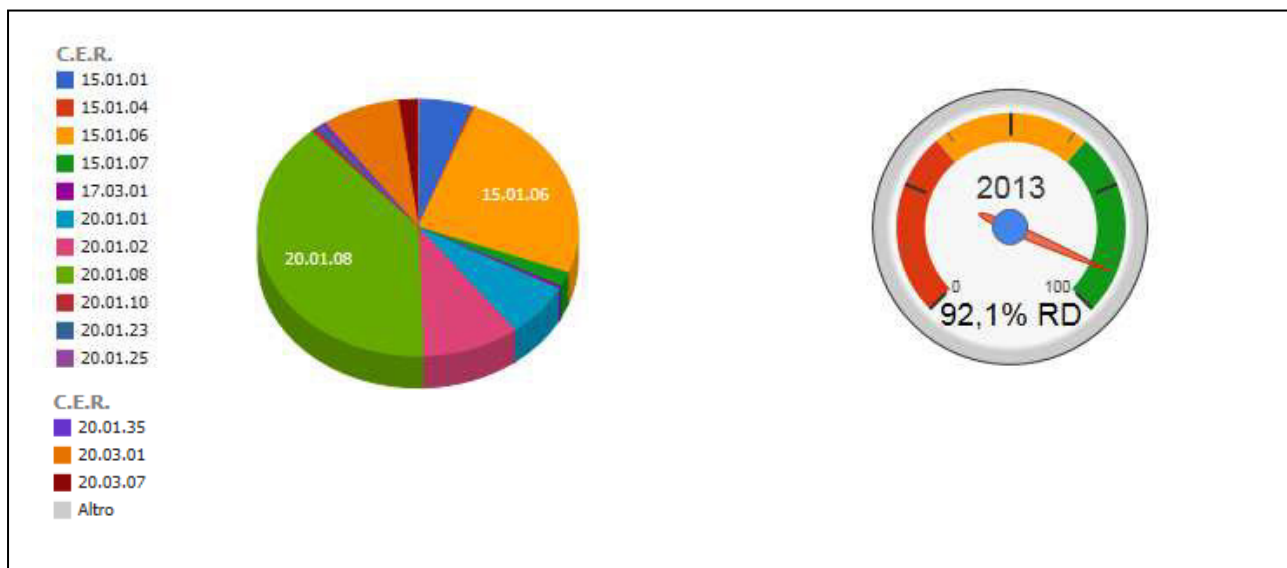
(N.C.) C.E.R. che non concorrono al calcolo della percentuale dif

I risultati complessivi relativi all'anno 2012 evidenziano:

☞ una raccolta rifiuti solidi urbani **differenziati** pari al **92,1%**. I rifiuti differenziati sono avviati al riciclaggio attraverso conferimento in appositi impianti, così come indicato nella tabella riportata di seguito.

☞ una raccolta rifiuti solidi urbani **indifferenziati** pari al **7,9 %**.

Di seguito riportiamo una rappresentazione grafica della composizione della raccolta effettuata per l'anno 2013





I materiali raccolti sono successivamente destinati agli impianti di trattamento, così come indicato nella tabella seguente

**TABELLA DESTINAZIONE DEI RIFIUTI**

Destinazione	Provincia	Valore	UM	Dettaglio		
				CER	Valore	Destinazione
Arienzo	Caserta	13.690	kg	20.01.33	80	SERVICE GROUP SRL
				20.03.07	7.460	SERVICE GROUP SRL
				20.01.23	3.145	SERVICE GROUP SRL
				20.01.35	3.005	SERVICE GROUP SRL
Gricignano di Aversa	Caserta	190.580	kg	CER	Valore	Destinazione
				20.01.08	190.580	ECO TRANSIDER SRL
Airola	Benevento	181.140	kg	CER	Valore	Destinazione
				15.01.07	17.800	ECO ENERGY SRL
				15.01.01	22.060	ECO ENERGY SRL
				15.01.06	89.420	ECO ENERGY SRL
				20.01.02	22.420	ECO ENERGY SRL
				20.01.39	760	ECO ENERGY SRL
Casalduni	Benevento	42.380	kg	CER	Valore	Destinazione
				20.03.01	37.460	SAMTE SRL (SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO)
				20.03.01	4.920	COMMISSARIO AD ACTA PROVINCIA DI BENEVENTO
Forchia	Benevento	2.760	kg	CER	Valore	Destinazione
				20.01.10	2.760	RAVITEX SRL
Telese Terme	Benevento	410	kg	CER	Valore	Destinazione
				20.01.25	410	S.E
Arzano	Napoli	120	kg	CER	Valore	Destinazione
				20.01.32	120	SMALT ECO SRL
Sapri	Salerno	1.353	kg	CER	Valore	Destinazione
				16.01.03	1.353	AGO-FILPRESS SRL
						Complessivo: 432.433 kg





## 7. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI ED OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER L'ANNO 2014

Il presente Piano Finanziario, oltre ad indicare i costi di gestione del ciclo della raccolta dei rifiuti solidi urbani relativamente all'anno 2014 analizza i risultati consuntivi e fissa gli obiettivi da conseguire.

L'analisi degli scostamenti è stata effettuata tra i seguenti dati:

- consuntivo della raccolta anno 2012
- consuntivo della raccolta anno 2013

Nella tabella seguente sono stati riportati sia i dati di raccolta che le relative variazioni percentuali, evidenziando l'incremento o il decremento registrato:

CODICE CER	Tipologia rifiuto	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	VAR.NE	NOTA
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	55.185	45.620	-17,33	diminuzione
15.01.04	Imballaggi metallici	1.200	2.040	+41,18	Aumento
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	135.500	205.040	+33,92	Aumento
15.01.07	Imballaggi in vetro	-----	15.080	N.V.	◆◆◆◆
17.03.01	miscele bituminose contenenti catrame di carbone (N.C.)	5.650	2.920	-48,32	Diminuzione
20.01.01	Carta e cartone	52.705	55.870	+5,66	Aumento
20.01.02	Vetro	76.600	80.220	+4,51	aumento
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	334.420	319.380	-4,50	diminuzione
20.01.10	Abbigliamento	1.040	4.070	+74,45	Aumento
20.01.11	Prodotti tessili	200	-----	N.V.	◆◆◆◆
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	4.610	3.710	-19,52	diminuzione
20.01.25	Oli e grassi commestibili	320	1.505	+78,74	aumento
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	-----	305	n.v.	◆◆◆◆
20.01.33	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	-----	70	n.v.	◆◆◆◆
20.01.35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	4.120	4.600	+10,43	aumento
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse	800	-----	n.v.	◆◆◆◆



	da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35				
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	6.740	-----	n.v.	❖❖❖❖
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	89.440	64.620	-27,75	diminuzione
20.03.07	Rifiuti ingombranti	2.860	16.320	+82,48	aumento
	<b>TOTALE</b>	<b>771.390</b>	<b>821.370</b>	<b>+6,08</b>	<b>Aumento</b>

L'analisi della tabella precedente consente di effettuare le seguenti osservazioni:

- il trend di raccolta differenziata è modestamente in aumento (+3,8%);
- la quantità complessiva di rifiuti indifferenziati prodotta è in diminuzione di circa il 27,25% %
- Il trend storico dimostra che, pur incentivando ed incrementando realmente la quota di raccolta differenziata, non è possibile ipotizzare una drastica riduzione della produzione complessiva di rifiuti.
- \* Si evidenzia per l'anno 2013 un'aumento rispetto all'anno 2012 pari al 6,08% al 6,09% rispettivamente nella produzione totale e nella produzione pro-capite di rifiuti, a fronte di un modesto decremento del numero di abitanti (-0,04%).
- Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2012 il Comune di Durazzano. è stato in grado di raccogliere in modo differenziato il 92,1% del totale dei rifiuti.
- La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 7,9% del totale è stata smaltita in modo indifferenziato.
- L'incremento di raccolta differenziata,raggiunge ampiamente gli obiettivi di percentuale minima di rifiuti differenziati imposta dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. e i., che era del 65% entro 31/12/2012.
- Ad oggi non è possibile stimare, se non in modo approssimativo, la quantità di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche rispetto alle utenze non domestiche, non avendo attivato sistemi di pesatura dei rifiuti.

Queste osservazioni costituiscono la premessa necessaria per una stima attendibile della quantità di rifiuti relativi al 2014; infatti l'analisi dei risultati della raccolta differenziata 2013 evidenzia dei valori che, proiettati per l'intero 2014, porterebbero ad una maggiore produzione complessiva rifiuti, la cui raccolta porterebbe ad un aumento dei costi del servizio e quindi delle tariffe a carico degli utenti.

Con l'aumento o la diminuzione della percentuale di RD derivata dalla raccolta nell'intero territorio comunale, diminuisce o viceversa aumenta la quantità di secco residuo che si dovrà portare in discarica con conseguenti minori o maggiori spese derivanti. Inoltre, la qualità dei materiali raccolti, migliora sensibilmente in caso di raccolta domiciliare con la possibilità quindi di ottenere maggiori



contributi da parte del CONAI e dal sistema dei Consorzi di filiera.

### *7.1 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2014*

La **Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati (RSU) destinati a recupero** è lo strumento principale per mezzo del quale il singolo cittadino può e deve responsabilizzarsi al fine di perseguire gli obiettivi di riduzione della quantità di rifiuto indifferenziato avviato in discarica, favorendone il reimpiego, il riciclo, il riutilizzo ed il recupero per ottenere materia prima seconda dal trattamento dei rifiuti stessi.

Le strategie di gestione dei RSU devono mirare a raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata e a soddisfare i principi definiti dal D.Lgs. n.152/2006 e s. m. e i.. come anche confermato dal **Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani - PRGRU** (adottato dalla Giunta regionale della Campania con deliberazione di GR n.265 il 14 giugno 2011;

## **8. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO**

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99.

E' da premettere che l'Ente sino all'anno 2012 era in regime di TARSU.

Tali voci dovrebbero essere allocate, per il dovuto confronto, nelle rispettive voci di costo definite nel **D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158..**

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- **CG** Costi operativi di gestione
- **CC** Costi comuni
- **CK** Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

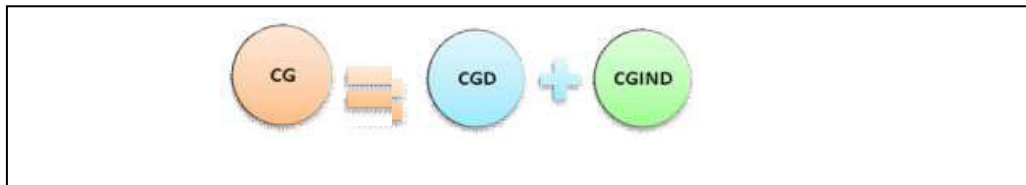
Nel seguito si presenta l'articolazione delle singole componenti di costo della tariffa sviluppata con riferimento alle previsioni del Piano d'Ambito dettagliandone il contenuto.

Il costo complessivo di sistema verrà assunto come fabbisogno finanziario per la gestione



## 9. COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:



$$CG = CGIND + CGD$$

dove **CGIND** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e **CGD** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

### 9.1 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND)

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi relativi alla categoria CGIND, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

#### Costi di Gestione Indifferenziato (CGIND)

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CSL	Costi di Spazzamento e di Lavaggio strade	Pulizia strade e mercati, costo del personale per lo spazzamento, raccolta di rifiuti abbandonati,
• CRT	Costi di Raccolta e Trasporto	E' il costo del servizio che si trova nella gara d'appalto
• CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento	Discarica od impianto di trattamento secco non riciclabile
• AC	Altri Costi	Lavaggio cassonetti, campagne informative, consulenze, noleggio di cassoni e tutti i costi non precedentemente compresi




**TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)**

<i>Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99</i>	
	<b>2014</b>
<b>A –Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)</b>	<b>11.858,04</b>
<b>B – Costi Raccolta e Trasporto RSU ( CRT)</b>	<b>15.207,90</b>
<b>C – Costi Trattamento e Smaltimento (CTS)</b>	<b>121.346,63</b>
<b>D – Altri Costi( AC )</b>	<b>12.325,25</b>
<b>Totale CGIND = (A+B+C+D)</b>	<b>160.737,82</b>

**9.2 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI (CGD)**

Dopo aver esposto analiticamente i costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata, riportando nella tabella seguente il dettaglio della categoria **CGD**, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

 **CGD = CRD + CTR**

Costi di Gestione Differenziato

<b>COSTO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>CONTENUTO</b>
• <b>CRD</b>	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Sono i costi della raccolta sia porta a porta che a cassonetto dettagliati per ogni frazione : umido, carta, plastica, lattine, medicinali, legno, ingombranti, verde
• <b>CTR</b>	Costi e Trattamento di Riciclo	Al netto dei proventi delle vendite di materiale ed energia derivante dai rifiuti e dei contributi riconosciuti dal CONAI per la raccolta degli imballaggi. Per umido e verde costo di pretrattamento e di compostaggio, per le altre frazioni sono i costi di trattamento diminuiti dei costi di vendita



### Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta dei rifiuti ingombranti, ammortamenti esclusi, avendo scorporato inoltre una quota parte del costo del personale (inclusa nella successiva voce dei Costi generali di gestione – CGG).

### Costi di trattamento e riciclo (CTR)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero o smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate e degli ingombranti.

### Proventi vendita di materiale ed energia (CTR-)

Sono esclusi:

- a) I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi coperti dai contributi dei Consorzi di filiera del CONAI,
- b) I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari a carico dei produttori e utilizzatori che provvedono all'autosmaltimento *oneroso degli stessi*.

I costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati del Comune di Durazzano sono riportati nella tabella che segue:

**TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RSU DIFFERENZIATI (CGD)**

<i>Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99</i>	
	<b>2014</b>
<b>A – Costi di raccolta differenziata per materiali (CRD)</b>	-----
<b>B – Costi Trattamento e Riciclo ( CTR )</b>	<b>53.216,72</b>
<b>Totale CGD = (A+B)</b>	<b>53.216,72</b>

## 10. COSTI COMUNI (CC)

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

 **CC = CARC + CGG + CCD**



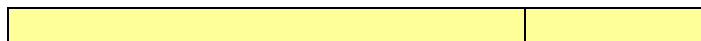
Costi Comuni

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CARC	Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione ( bollettazione, spedizione, riscossione) con relativo accertamento e contenzioso
• CGG	Costi Generali di Gestione	Vanno ricompresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare( quota scorporata dalle voci CRT, CRD e CSL), compresi il personale comunale che segue l'organizzazione del servizio o appalto
• CCD	Costi Comuni Diversi	Costo del personale a tempo determinato. Quote di costi di materiale e servizi di rete(elettricità, gas,cancelleria, acqua).Acquisto bidoncini e bidoni (se non ammortizzati in più anni).Assicurazione e tasse automezzi, carburanti e lubrificanti, costi di struttura

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi comuni per l'anno **2013**

TABELLA DEI COSTI COMUNI DI GESTIONE (CC)

Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99	
	2014
<b>A – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso ( CARC)</b>	<b>20.000,00</b>
<b>B – Costi generali di gestione (CGG)</b>	<b>19.311,54</b>
<b>C – Costi comuni diversi (CCD)</b>	<b>16.565,20</b>
<b>Totale = (A+B+C-)</b>	<b>55.876,74</b>



## 11. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il decreto 158/99 richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R.158/99:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n$$

Costi del Capitale

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• AMM n	Ammortamenti per gli investimenti dell'anno "N"	Ammortamenti degli investimenti di impianti, mezzi, attrezzature e servizi (anche software)
• ACC n	Accantonamenti per l'anno "N"	Accantonamenti per l'anno "N" per sconti, insolvenze, per agevolazioni e riduzioni per l'anno "N+1"
• R n	Remunerazione del capitale nell'anno "N"	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.





**Tasso di remunerazione.** Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

I costi d'uso del capitale rappresentano il mancato interesse che l'ente avrebbe percepito se avesse investito in titoli di stato anziché nell'esecuzione delle opere (es.piattaforma ecologica) o nell'acquisto di beni durevoli (es.contenitori per raccolta differenziata).

E' calcolato in funzione del:

☞ capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano

⇒ È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;

☞ investimenti programmati nell'esercizio

⇒ È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

☞ Fattore correttivo

⇒ È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

**Tasso di remunerazione del capitale investito** nell'anno di riferimento ( $r_n$ ), espresso in percentuale. Questo indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei Titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali. Il capitale investito è dato dal capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente ( $KN_{n-1}$ , immobilizzazioni al netto degli ammortamenti), dagli investimenti programmati nell'esercizio di riferimento ( $I_n$ ) e da un fattore correttivo ( $F_n$ ), calcolato in funzione degli andamenti degli investimenti programmati nell'anno precedente. Ai fini della redazione del presente Piano, per la determinazione del tasso di remunerazione ( $r_n$ ), indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei Titoli di Stato aumentato di due punti percentuali, si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di dicembre antecedente all'anno di riferimento,

Nel Comune di **Durazzano** il costo d'uso del capitale per l'anno **2014** è pari a zero, in quanto, non sono previsti accantonamenti o quote d'ammortamento.

Costo d'Uso del capitale (CK)				
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99				
		2014		
Base % del tasso $r_n$ ex allegato 1, D.P.R.158/99		2%		
Tasso di riferimento (Rendistato Lordo) mese di dicembre 2012		3,660%		
Tasso (%) di remunerazione del capitale impiegato	$r_n$	5,660%		
Capitale netto contabilizzato es.precedente (immobilizzazioni nette)	$KN_{n-1}$			
Investimenti programmati	$I_n$			



Fattore correttivo	$F_n$			
Remunerazione del capitale $R_n = r_n (K_{n-1} + I_n + F_n)$	$R_n$			
Ammortamenti	$Amm.n$			
Accantonamenti	$Acc.n$			
<b>Costo d'uso del capitale <math>CK_n =</math> <math>Amm.n + Acc.n + R_n</math></b>	<b><math>CK_n</math></b>			

## 12. PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori.

I costi di gestione del servizio sotto riportati sono stati riclassificati al fine di evidenziare la componente fissa e la componente variabile del costo del servizio secondo lo schema proposto dall'allegato I del D.P.R. 158/99.

**a) fissi** : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

**b) variabili** : CRT + CTS + CRD + CTR

La **parte fissa** della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la **parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

<b>Prospetto riassuntivo</b>	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 213.954,54
CC- Costi comuni	€ 55.876,74
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Minori entrate per riduzioni	€ -
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
<b>Totale costi</b>	<b>€ 269.831,28</b>
Riduzione RD ut. Domestiche	€ -
<b>RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI</b>	
<b>COSTI VARIABILI</b>	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 15.207,90
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 121.346,63
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ -
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 53.216,72
Riduzioni parte variabile	€ -



<b>Totale</b>	€	<b>189.771,25</b>
<b>COSTI FISSI</b>		
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	11.858,04
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	20.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€	19.311,54
CCD - Costi Comuni Diversi	€	16.565,20
AC - Altri Costi	€	12.325,25
Riduzioni parte fissa	€	-
<b>Totale parziale</b>	€	<b>80.060,03</b>
CK - Costi d'uso del capitale	€	-
<b>Totale</b>	€	<b>80.060,03</b>
<b>Totale fissi + variabili</b>	€	<b>269.831,28</b>

### 13. DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO

Riepilogando, il costo complessivo che nel 2014 dovrà essere coperto dal nuovo tributo sarà di €, **269.831,28** il nuovo tributo, rispetto alla Tarsu, comporterà una diversa suddivisione che sarà più evidente fra le diverse utenze domestiche, poiché all'ammontare dei metri quadrati delle abitazioni si affiancherà anche il parametro del numero dei componenti, prima non rilevante (tranne che per le abitazioni con unico occupante).

Alcune categorie non domestiche, inoltre, subiranno notevoli aumenti a causa dei parametri di produttività specifica di rifiuti stabili dal D.P.R. n. 158/1999 – Regolamento di attuazione del metodo normalizzato per il passaggio alla tariffa di cui al D.Lgs. n. 22/1997.

E' intenzione dell'Amministrazione valutare l'impatto su queste categorie, allo scopo di promuovere eventuali correttivi sotto forma di agevolazioni/riduzioni per alleviare il carico della nuova tassa.

Comune di DURAZZANO																		
2014																		
UTENZE DOMESTICHE					CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA					CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE					TOTALE TARIFFA	TOTALE GETTITO		
Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni	Coeff.	Quota unitaria PF Euro/m <sup>2</sup>	Gettito QF Utenze domestiche	QUOTA FISSA	Coeff.	Quota unitaria parte variabile	Gettito QV utenze domestiche	QUOTA VARIABILE	TARIFFA MEDIA	Gettito QF+QV				
	n	m <sup>2</sup>	%	m <sup>2</sup>	Ka	Quf	Euro	Euro/m <sup>2</sup>	Kb	Quv	Euro	Euro/Utenza	Euro/Utenza	Euro				
					Sud	S.tot*Ka	Ctuf / Somm S <sub>(n)</sub> * Ka <sub>(n)</sub>	Quf*S*Ka	Quf*Ka	Kb*Nuc	Qtot / Somm N <sub>(n)</sub> * Kb <sub>(n)</sub>	Quv*Kb*Nuc	Quv*Kb	QF+QV				
Famiglie di 1 componente	298	35.856,67	31,7%	120	1,00	35.857	0,50	18.060	0,50	ad hoc	1,20	357,6	93,79	33.538	112,54	173,15	51.598	
Famiglie di 2 componenti	201	28.262,86	21,4%	141	1,00	28.263	0,50	14.235	0,50	ad hoc	1,30	261,3	93,79	24.507	121,92	192,75	38.742	
Famiglie di 3 componenti	143	22.676,56	15,2%	159	1,00	22.677	0,50	11.422	0,50	ad hoc	1,40	200,2	93,79	18.776	131,30	211,17	30.198	
Famiglie di 4 componenti	188	30.503,84	20,0%	162	1,00	30.504	0,50	15.364	0,50	ad hoc	1,50	282	93,79	26.448	140,68	222,40	41.812	
Famiglie di 5 componenti	84	13.459,03	8,9%	160	1,00	13.459	0,50	6.779	0,50	ad hoc	1,60	134,4	93,79	12.605	150,06	230,76	19.384	
Famiglie di 6 o più componenti	26	3.915,55	2,8%	151	1,00	3.916	0,50	1.972	0,50	ad hoc	1,70	44,2	93,79	4.145	159,44	235,29	6.118	
<b>TOTALE</b>	<b>940</b>	<b>134.674,51</b>	<b>100%</b>	<b>143</b>		<b>134.675</b>		<b>67.832,58</b>				<b>1.280</b>	<b>93,79</b>	<b>120.019,19</b>			<b>187.851,77</b>	
UTENZE NON DOMESTICHE																		
					CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA					CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE					TOTALE TARIFFA	TOTALE GETTITO		
Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Quota attività	Superficie media locali	Coeff.	Quota unitaria PF Euro/m <sup>2</sup>	Gettito QF Utenze non domestiche	QUOTA FISSA	Coeff.	Quota unitaria parte variabile	Gettito QV utenze non domestiche	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE	Gettito QF+QV				
	n	m <sup>2</sup>	%	m <sup>2</sup>	Kc	Quf	Euro	Euro/m <sup>2</sup>	Kd	kg/anno stimati	Quv	Euro	Euro/m <sup>2</sup>	Euro				
					Sud	S.tot*Kc	Ctapf / Somm S <sub>(ap)</sub> * Kc <sub>(ap)</sub>	Quf*S*Kc	Quf*Kc	S*Kd	Qtot / Somm N <sub>(n)</sub> * Kb <sub>(n)</sub>	Sap*Kd (ap)*Cu	Quv*Kd	QF+QV				
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3	1.104,00	3,8%	368	ad hoc	0,20	221	0,78	173	0,16	max	6,83	7.535	0,26	1.966	1,78	1,94	2.139
2 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0	0,00	0,0%	0	min	0,22	-	0,78	-	0,17	max	9,75	-	0,26	-	2,54	2,72	-
3 Stabilimenti balneari	0	0,00	0,0%	0	min	0,33	-	0,78	-	0,26	min	2,90	-	0,26	-	0,76	1,02	-
4 Esposizioni, autosaloni	0	0,00	0,0%	0	min	0,17	-	0,78	-	0,13	min	1,49	-	0,26	-	0,39	0,52	-
5 Alberghi con ristorante	0	0,00	0,0%	0	min	0,51	-	0,78	-	0,40	ad hoc	10,00	-	0,26	-	2,61	3,01	-
6 Alberghi senza ristorante	0	0,00	0,0%	0	min	0,43	-	0,78	-	0,33	min	3,76	-	0,26	-	0,98	1,31	-
7 Case di cura e riposo	0	0,00	0,0%	0	min	0,45	-	0,78	-	0,35	min	3,90	-	0,26	-	1,02	1,37	-
8 Uffici, agenzie, studi professionali	24	1.151,40	4,0%	48	med	1,01	1.166	0,78	913	0,79	ad	8,00	9.211	0,26	2.404	2,09	2,88	3.317
9 Banche ed istituti di credito	0	0,00	0,0%	0	min	0,22	-	0,78	-	0,17	min	1,95	-	0,26	-	0,51	0,68	-
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	24	9.365,82	32,5%	390	min	0,47	4.402	0,78	3.447	0,37	med	9,72	91.012	0,26	23.752	2,54	2,90	27.199
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0	0,00	0,0%	0	min	0,51	-	0,78	-	0,40	min	4,49	-	0,26	-	1,17	1,57	-
12 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	11	1.825,68	6,3%	166	min	0,39	712	0,78	558	0,31	ad hoc	12,00	21.908	0,26	5.717	3,13	3,44	6.275
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	5	839,00	2,9%	168	min	0,46	382	0,78	299	0,36	med	11,56	9.697	0,26	2.531	3,02	3,37	2.830
14 Attività industriali con capannoni di produzione	2	1.500,00	5,2%	750	med	0,75	1.121	0,78	878	0,59	max	11,30	16.943	0,26	4.422	2,95	3,53	5.300
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	9	4.386,00	15,2%	487	min	0,34	1.469	0,78	1.151	0,26	min	2,96	12.961	0,26	3.382	0,77	1,03	4.533
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9	6.480,72	22,5%	720	min	2,77	17.952	0,78	14.058	2,17	min	24,37	157.935	0,26	41.217	6,36	8,53	55.276
17 Bar, caffè, pasticceria	4	459,18	1,6%	115	min	2,19	1.006	0,78	788	1,72	min	19,25	8.839	0,26	2.307	5,02	6,74	3.094
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	15	1.340,15	4,7%	89	min	0,29	382	0,78	299	0,22	ad	15,00	20.102	0,26	5.246	3,91	4,14	5.545
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0,00	0,0%	0	min	1,07	-	0,78	-	0,84	min	9,40	-	0,26	-	2,45	3,29	-
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2	356,00	1,2%	178	min	0,17	61	0,78	47	0,13	ad hoc	15,00	5.340	0,26	1.394	3,91	4,05	1.441
21 Discoteche, night club	0	0,00	0,0%	0	min	0,51	-	0,78	-	0,40	min	4,48	-	0,26	-	1,17	1,57	-
22 Attività non classificata altrove	0	0,00	0,0%	0	min	0,00	-	0,78	-	-	min	0,00	-	0,26	-	-	-	-
23 -	0	0,00	0,0%	0	min	0,00	-	0,78	-	-	min	0,00	-	0,26	-	-	-	-
24 -	0	0,00	0,0%	0	min	0,00	-	0,78	-	-	min	0,00	-	0,26	-	-	-	-
25 -	0	0,00	0,0%	0	min	0,00	-	0,78	-	-	min	0,00	-	0,26	-	-	-	-
26 -	0	0,00	0,0%	0	min	0,00	-	0,78	-	-	min	0,00	-	0,26	-	-	-	-
27 -	0	0,00	0,0%	0	min	0,00	-	0,78	-	-	min	0,00	-	0,26	-	-	-	-
28 -	0	0,00	0,0%	0	min	0,00	-	0,78	-	-	min	0,00	-	0,26	-	-	-	-
29 -	0	0,00	0,0%	0	min	0,00	-	0,78	-	-	min	0,00	-	0,26	-	-	-	-
30 -	0	0,00	0,0%	0	min	0,00	-	0,78	-	-	min	0,00	-	0,26	-	-	-	-
31 Attività che utilizzano l'isola ecologica	0	0,00	0,0%	0	min	0,00	-	0,78	-	-	min	0,00	-	0,26	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>108</b>	<b>28.807,95</b>	<b>100%</b>	<b>267</b>		<b>13,43</b>	<b>28.873</b>		<b>22.610,86</b>			<b>188,08</b>	<b>361.483</b>		<b>94.338,17</b>			<b>116.949,03</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.048</b>	<b>163.482,46</b>		<b>156</b>					<b>90.443,44</b>			<b>214.357,36</b>		<b>304.800,80</b>				